

PERIODICO QUADRIMESTRALE DI CONSERVAZIONE AMBIENTALE, ORNITOLOGIA, CACCE TRADIZIONALI E CINOFILIA

Migrazione CACCIA

N. 3-4 Agosto 2026 - euro 1,00



CACCIARE PER GESTIRE



n. 3 - 4 Agosto 2026

Migrazione & Caccia

NUMERO TRECENTOCINQUANTACINQUE

Periodico quadrimestrale
di conservazione ambientale,
ornitologia, cacce tradizionali e cinofilia

Editore

Sereno SRL
Via Crema, 15 - 20135 Milano (MI)
Italy

Comitato di redazione

Marco Castellani, Massimo Marracci,
Ferdinando Ranzanici, Roberta Cornalba

Redazione Migrazione & Caccia ANUU

SERENO SRL
Via Crema, 15
20135 Milano (MI) – Italy

Stampa

MEDIAGRAF S.p.a
Viale della Navigazione Interna, 89
35027 Noventa Padovana (PD)
Italy

Marketing e pubblicità

commerciale@sereno.it
messaggistica casella vocale
+39 0289.41.04.98

Iscritto al Tribunale di Varese
N. 4-2020 del 24.06.2020

Prezzo della pubblicazione

Un numero euro 1,00 – abbonamento annuo euro 5,00

Per comunicazioni di cambio indirizzo, unitamente
alla vecchia fascetta, inviare euro 2,60 in
francobolli a Migrazione & Caccia ANUU –
Via Baschenis 11/C – 24122 Bergamo (BG)

Tutti i diritti riservati – Vietata la riproduzione, anche
se parziale, se non autorizzata – Printed in Italy.

ISSN 2724-1254

IN COPERTINA:

Foto Archivio ANUUMigratoristi

- 15 LETTERA DEL PRESIDENTE
- 16 ASSEMBLEA NAZIONALE
- 19 AGENZIA STAMPA
- 20 IL PUNTO
- 21 OSSERVATORIO
- 22 DALLE REGIONI
- 26 TIRO E CINOFILIA
- 28 LA LEGGE E IL CACCIATORE
- 30 ORNITOLOGIA
- 32 LA SPECIE
- 33 CACCIA IN CUCINA
- 34 FIERE E MERCATI
- 35 CACCIA E CULTURA
- 36 CALENDARIO



RÉSUMÉ



Dans ce numéro du magasin de l'Association ANUU on aborde des sujets concernant la gestion environnementale et de la faune sauvage, la connaissance des espèces d'animaux chassables ou non chassables, l'aménagement du territoire, les thèmes liés à la politique agricole européenne, les activités de l'Association aux différents niveaux et avec différents partenaires. En particulier, nous signalons la LXVII Assemblée Nationale de l'ANUUMigratoristi (de page 16); la section Agence de Presse, avec les nouvelles de la presse nationale et internationale (page 19); *Le Point* de la situation (page 20); la section Observatoire (page 21); la *Chronique des régions* (de page 22) où l'ANUU est active et réalise différents projets dans la société et avec les autorités locales; Tir et Cynophilie (de page 26); la Loi et le Chasseur (de page 28); la section concernant l'*Ornithologie* (de page 30); la *Chasse en Cuisine* (page 33); Foires et Marchés (page 34); *Chasse et Culture* (page 35) et autres sujets intéressants et importants.

ABSTRACT



In this publication of ANUU's magazine we discuss subjects concerning environment and wildlife management, huntable and not huntable species of wild animals, territories management, problems and opportunities of european agricultural policy, the activities of the Association with others partners at different levels. We recommend, in particular the LXVII National Assembly of ANUUMigratoristi (from page 16); the section Press Agency, with the news from national and international press (page 19); *The Point* of the situation (page 20); the section Observatory (page 21); the *Chronicle from regions* (from page 22), about ANUU's activities and projects in the society and in cooperation with local authorities; Shooting and Cynophilia (from page 26); the *Law and the Hunter* (from page 28); the section about *Ornithology* (from page 30); Hunting in Kitchen (page 33); Fairs and Markets (page 34); *Hunting and Culture* (page 35) and other interesting and important arguments.

ANUUMIGRATORISTI: SESSANTASETTE ANNI DI ATTIVITÀ IN FAVORE DELLA CACCIA AVANTI TUTTA!



Il 19 maggio 2026 abbiamo celebrato la nostra 67ª Assemblée nazionale. L'Assemblea ha voluto farmi l'onore di riconfermarmi alla Presidenza per un nuovo ciclo quadriennale di attività assieme alla squadra di dirigenti uscenti con qualche ingresso nel Comitato esecutivo di nuovi membri. Colgo l'occasione per ringraziare ancora tutti della fiducia accordataci. Sessantasette anni di attività. Un traguardo prestigioso per una Associazione che ha sempre combattuto in prima linea tutte le battaglie e le sfide da affrontare, con l'unico e disinteressato intento di garantire un futuro alla caccia italiana, perché profondamente convinta di battersi nell'interesse non solo della categoria dei cacciatori, ma di tutta la società. Infatti, la caccia e i cacciatori, come da sempre da noi sostenuto, non sono un problema, ma rappresentano una insostituibile risorsa sociale, ambientale ed economica. Sono fermamente convinto del fatto che se la società odierna, con i suoi problemi e lo scadimento generale dei valori che la contraddistinguono, venisse improvvisamente "contagiata" dai valori positivi che, invece, il nostro mondo, il mondo della caccia e dei cacciatori, ancora sa esprimere, difendere e praticare, ne trarrebbe grande beneficio. Per questo motivo penso che lavorare per il riscatto della caccia italiana significhi lavorare più in generale per il riscatto della società tutta, aiutandola a recuperare i valori che ha perso. In questo senso il nostro impegno in difesa della caccia e dei cacciatori italiani è non solo motivato, ma doveroso. Nel momento in cui scrivo questa lettera dovrebbero, finalmente, essere discussi gli emendamenti tanto attesi alla Legge n. 157/92. Non possiamo comunque dire che l'attuale Governo, seppur con alti e bassi, non si sia sino ad oggi occupato di noi. Tra il 2022 e il corrente 2026, infatti, diversi sono stati gli interventi istituzionali e legislativi in materia faunistico venatoria. Tutto ciò, però, non basta a soddisfare le giuste attese che abbiamo per una rivisitazione più complessiva della legge. Vedremo come andranno le cose e stesso dicasi per le grandi questioni in ballo a livello europeo, prime fra tutte quelle relative alla revisione delle diret-

tive di Natura 2000 e all'utilizzo del piombo. Come scrissi in un recente articolo intitolato "Aiutiamoli ad aiutarci", la politica disponibile a lavorare per il bene della caccia e dei cacciatori avrebbe bisogno di un supporto unitario più forte ed incisivo da parte del mondo venatorio. Purtroppo, invece, ogni Associazione si affanna a rincorrere i problemi contingenti svolgendo attività istituzionali politico-sindacali e tecnico-giuridiche che possiamo definire "ordinarie" anziché cercare di unirsi per mettere in campo nuove azioni straordinarie soprattutto in campo e comunicazione esterna che servirebbero a rimuovere l'immagine di negatività che permea caccia e cacciatori italiani e quindi aprire il campo ad una nuova azione politica e giuridica sulla caccia che, finalmente, non provocherebbe più agli esponenti politici rischi di scottature. Certo, siamo costretti ad occuparci dei problemi contingenti (calendari, deroghe, roccoli e catture, anellini, ricorsi, ecc.), a realizzare attività formative ed informative, a partecipare a fiere e manifestazioni, ma lo facciamo giocando in difesa senza mirare all'origine dei nostri problemi che è quella che ho descritto prima. Però, a differenza degli altri, la nostra Associazione, pur con i modesti mezzi di cui dispone, ha cercato e cerca di distinguersi anche in questo campo. Voi sapete quanto sino ad oggi ci siamo spesi proponendo e invocando una unità associativa che, purtroppo, continua ad essere un obiettivo irrealizzabile nel breve periodo. Continueremo a dedicarci per questo e resteremo disponibili a collaborare ad iniziative unitarie come da noi proposto in molteplici occasioni. Il tempo vola e si avvicina l'avvio di una nuova stagione venatoria. Finalmente torneremo in campo passando dalla caccia parlata alla caccia cacciata inseguendo i nostri sogni e le nostre speranze ognuno dedito alla forma di caccia che preferisce, sempre con grande attenzione alla sicurezza e al rispetto degli altri, delle campagne e dell'ambiente. Vi auguro di cuore un grande in bocca al lupo e vi saluto con un grande abbraccio.

Marco Castellani



67^a ASSEMBLEA NAZIONALE ANUU: REGISTI DEL RISCATTO DELLA CACCIA ITALIANA



IL TAVOLO DELLA PRESIDENZA

Dalla sfida della comunicazione sui social al rilancio dell'immagine della caccia come risorsa sociale: è stata una 67^a assemblea nazionale all'insegna dell'identità e del futuro quella svolgasi sabato 9 maggio a Grasso (BG).

Nella sua relazione il Presidente Castellani ha ribadito la volontà di rilanciare il ruolo sociale della caccia partendo dalle giovani generazioni. "Lavorare per il riscatto della caccia italiana significa la-

vorare per il riscatto della società tutta". Il presidente ha sottolineato come intenda "cancellare l'immagine negativa della caccia" valorizzandone la funzione sociale e culturale. Tra i programmi e le linee di lavoro per il futuro ci sono l'aggiornamento della task force per la tutela giuridica della caccia, nuovi gruppi dedicati alle politiche faunistico-venatorie, al controllo del cinghiale legato alla Peste Suina Africana, alla gestione dell'avifauna migratoria, oltre al rilancio del gruppo del-

le donne cacciatrici associate all'ANUU. Castellani, riconfermato nel suo ruolo, guiderà per i prossimi quattro anni l'associazione insieme ai vicepresidenti Giovanni Persona per l'area Nord, Giorgio Panuccio per il Sud e Vladimiro Boschi per il Centro. Tra le novità della nuova squadra c'è Marcello Tosca, nominato presidente dal Comitato Giovani. L'assemblea ha definito anche i responsabili dei diversi settori associativi: Sebastiano Valfrè, coordinatore per l'area Isole, Car-



Massimo Zanardelli, Presidente provinciale ANUU Brescia e Franco Baggiolini, Presidente ANUU Concesio ritirano il riconoscimento per il primo classificato del Premio Internazionale Ambiente



Il Presidente ANUU Quinzano Zusi Geremia ritira, con i rappresentanti dell'AVIS comunale di Verona e gli Alpini di Golosine, l'attestato di menzione del Premio Internazionale Ambiente



LA PLATEA

lo Luigi Piffari, responsabile alle cacce tradizionali, Massimo Zanardelli per ornitologia, impianti di cattura, fiere e mercati, Alessio Piana ai rapporti istituzionali, Paolo Crocetta alla vigilanza, Giorgio Paffetti al settore economico, Alessio Abbinante al comparto giuridico-legale, Ferdinando Ranzanici per Natura 2000 e Premio Ambiente, Antonio Vespa alla cino-

filia e Davide Lanzillotta alla comunicazione e social media. Riconfermati anche gli organismi di controllo. Nel collegio dei revisori il Presidente Pierangelo Sandrini sarà affiancato da Leonardo Riva e Attilio Alberto Bonomi, mentre nel collegio dei probiviri il presidente sarà Francesco Occhiuto, affiancato da Roberto Bonardi e Massimo Marracci. Proprio Marracci, amministratore e moderatore di gruppi Facebook dedicati al mondo venatorio, è intervenuto sul tema della comunicazione concentrando il discorso sull'evoluzione dai media tradizionali ai social network. "Quando si comunicava solo attraverso la carta stampata o i canali specializzati – ha spiegato – c'era spazio per l'approfondimento. I social raggiungono platee vastissime ma spesso non favoriscono analisi e contenuti approfonditi: si procede per spot e titoli, e molti lettori si fermano a quelli". Secondo Marracci, tuttavia, i social possono rappresentare uno strumento strategico per il mondo venatorio "se

utilizzati con consapevolezza. Facebook resta molto diffuso. Bisogna ponderare bene ciò che si pubblica e diventare protagonisti della comunicazione". Durante l'assemblea sono stati premiati dieci soci benemeriti per il 2026: Franco Bindi, Valdemaro Canale Parola, Luigi Carbonaro, Francesco Giuseppe Carone, Umberto Gafforini, Giorgio Gianfermo, Ciro Mascolo, Giuseppe Parvolo, Giovanni Franco Vivaldi e Bruno Zema. Infine, è stato consegnato il premio internazionale Ambiente, assegnando il riconoscimento di primo in classifica all'ANU Brescia/Concesio per la promozione del docufilm "Atalánte: I custodi dell'equilibrio naturale" dedicato al rapporto tra caccia, cultura, tradizioni e territorio. Menzioni, sempre nell'ambito del Premio Ambiente sono andate anche alle sezioni di Assoro (EN), Quinzano (VR) e Gorga (RM). Un lungo applauso di entusiasmo e rinnovata fiducia ha concluso la 67ª Assemblea ANU.



GIUSEPPE PARVOLO



CIRO MASCOLO



UMBERTO GAFFORINI



VALDEMARO CANALE PAROLA



GIOVANI DA TUTTA ITALIA PER IL FUTURO DELLA CACCIA:

Costituito il nuovo Comitato Giovani di ANUUMigratoristi

Sensibilizzare la società sui temi della biodiversità e della conservazione dell'ambiente, rilanciare la presenza sui social e trovare nuove forme di coinvolgimento del mondo giovanile: sono questi gli obiettivi con cui venerdì 8 maggio, durante i lavori della 67ª Assemblée Nazionale dell'ANUU, si è costituito il nuovo Comitato Giovani dell'Associazione.

A farne parte saranno quattordici giovani cacciatori da tutta Italia, delegati dalle rispettive presidenze regionali, guidati da Marcello Tosca, piacentino di 25 anni già Presidente regionale dell'ANUU Emilia Romagna, che sarà affiancato dalla Segretaria Gemma Moretti del Lazio. Il gruppo, oltre ai membri effettivi, potrà contare sull'ulteriore collaborazione di una decina di giovani provenienti dalle diverse regioni per garantire il massimo coinvolgimento e operatività su tutti i territori.

Dal confronto durante la prima riunione è emerso un programma ambizioso ma concreto: promuovere l'immagine del cacciatore a 360 gradi, non come "nemico" dell'am-

biente ma come vero e proprio "bioregolatore" al servizio della società moderna. Riscoprire e tutelare le cacce tradizionali, vero e proprio "core business" dell'ANUU sin dalla sua fondazione nel 1958, promuovere e comunicare le iniziative e i corsi messi a disposizione dall'Associazione per la formazione dei giovani cacciatori e diffondere una maggiore conoscenza e consapevolezza sul ruolo della caccia di selezione nella tutela ambientale: sono solo alcuni dei diversi fronti su cui il nuovo Comitato intende muoversi, affiancato da figure con esperienza nel mondo associativo, della comunicazione e della legislazione. Di seguito riportiamo i nominativi dei com-

ponenti e la relativa regione di provenienza: **Tosca Marcello** - Presidente (Emilia Romagna)

Moretti Gemma - Segretario (Lazio)

Barracco Vito - Sicilia

Bonora Leonardo - Basilicata

Campo Giuseppe - Sicilia

Coppola Alessandro - Campania

Dal Pont Lorenzo - Veneto

Lanza Claudio - Lombardia

Mazza Lorenzo - Emilia Romagna

Miglionico Antonello - Basilicata

Molinario Francesco - Campania

Netti Paolo - Puglia

Pennacchia Simone - Lazio

Zanotti Francesco - Lombardia



COMMISSIONE CINOFILA

A margine dell'Assemblea nazionale annuale, si è tenuta la riunione della Commissione Tecnica Cinofila Nazionale. Questo incontro ha avuto un'importanza rilevante in quanto, al contrario delle precedenti, in cui si discuteva di piccole migliorie e di alcuni aggiornamenti, prevedeva all'ordine del giorno sostanziali modifiche al regolamento cinofilo "Cane Cacciatore con sparo" e al regolamento dei "Giudici Cinofili ANUU". Dopo i saluti del Presidente Pietro Spina e le sue precisazioni in merito a una maggiore osservanza, da parte di tutti i comitati regionali, nell'applicazione del Regolamento cinofilo ufficiale ANUU, ha preso la parola il Direttore Tecnico Antonio Vespa rammentando a tutti i presenti che, a più di vent'anni dall'inizio delle prove

cinofile, è maturata l'esigenza di alzare l'asticella per una cinofilia di maggior livello, richiedendo al binomio cane-cacciatore una prova dal livello tecnico più elevato. Si è quindi passati ad analizzare ogni minima sfaccettatura del Regolamento che, dal prossimo anno, prevederà una separazione totale tra i giudizi e le classifiche dei cani da ferma e dei cani da cerca. Le squadre in rappresentanza delle regioni saranno composte unicamente da cani da ferma (quattro titolari più una riserva), mentre i cani da cerca (massimo due per regione) saranno valutati con una classifica a parte e in forma individuale. Inoltre, potrà partecipare una concorrente Lady per regione, con cane da ferma o da cerca, sempre in forma individuale. In aggiunta, i cani da ferma e da cerca dovranno obbligatoriamente fer-

mare o lavorare il selvatico per ottenere un punteggio; in caso contrario, pur rivolgendolo un elogio al concorrente cacciatore, non verrà attribuito alcun punto. Per concludere, la Commissione ha voluto sottolineare che con queste scelte la fase di rodaggio si considera terminata: ora si navigherà verso una cinofilia più completa, dove si terrà certamente conto dell'educazione, della sicurezza e dell'etica venatoria, ma si dismetterà l'abito ludico-ricreativo in favore di una più rigorosa ortodossia nelle prove di lavoro. La Commissione ha ulteriormente stabilito che gli amici giudici cinofili, al raggiungimento del settantacinquesimo anno, potranno continuare a giudicare le prove provinciali e regionali, ma non più le finali nazionali per raggiunti limiti di età.



GLI UCCELLI DI CITTÀ CANTANO PIU' A LUNGO

L'inquinamento luminoso sta crescendo rapidamente in termini di estensione e intensità. La luce artificiale, generata dalle attività umane, secondo uno studio pubblicato su *Science*, nei luoghi con molta luce artificiale, gli uccelli cantano in media circa un'ora in più rispetto a quelli che vivono in zone con meno inquinamento luminoso.

ANCHE LE PIANTE ASSORBONO LE NANOPLASTICHE

Alte temperature, dovute ai cambiamenti climatici, amplificano gli effetti negativi dei rifiuti plastici perché aumentano l'assorbimento delle nanoplastiche da parte delle piante. Uno studio dell'Università di Pisa effettuato su una felce acquatica galleggiante, con radici fluttuanti e sottili, ha confermato l'assorbimento di queste sostanze disciolte nell'acqua. Questo solleva preoccupazioni riguardo al possibile impatto sulle colture di interesse agronomico con implicazioni per l'ingresso di queste sostanze nella catena alimentare.

IL PROFUMO DEI FIORI

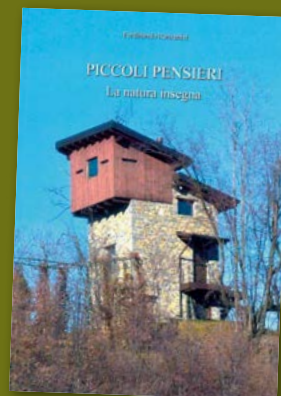
Secondo uno studio condotto dall'Uni-

versità di Pisa, il profumo dei fiori seleziona gli impollinatori. La ricerca rivela l'esistenza di una precisa correlazione tra le fragranze dei fiori e le tipologie di insetti che queste attirano garantendo che gli stessi trasferiscano il polline quasi esclusivamente all'interno della stessa specie. Capire queste particolari interazioni significa difendere la biodiversità e preservare la bellezza dei paesaggi rurali che ci circondano.

ANCHE GLI UCCELLI SONO PENDOLARI

Nel mondo degli uccelli, oltre alla migrazione verticale, pre e post nuziale, si può assistere a uno spostamento particolare molto simile agli spostamenti di un pendolare. Da diverse osservazioni, monitoraggi e ricerche si è compreso che alcune specie scelgono alcuni luoghi per dormire distanti anche decine di chilometri dai luoghi di foraggiamento. Questo succede con uccelli piccoli come lucherini, peppole e fringuelli ma anche con aironi e gabbiani. I siti di svernamento e di riposo notturno, sovente boschi, vengono scelti con cura in base a vantaggi termici mentre, di giorno, si spostano per raggiungere sempre lo stesso comprensorio che gli offrirà le risorse alimentari.

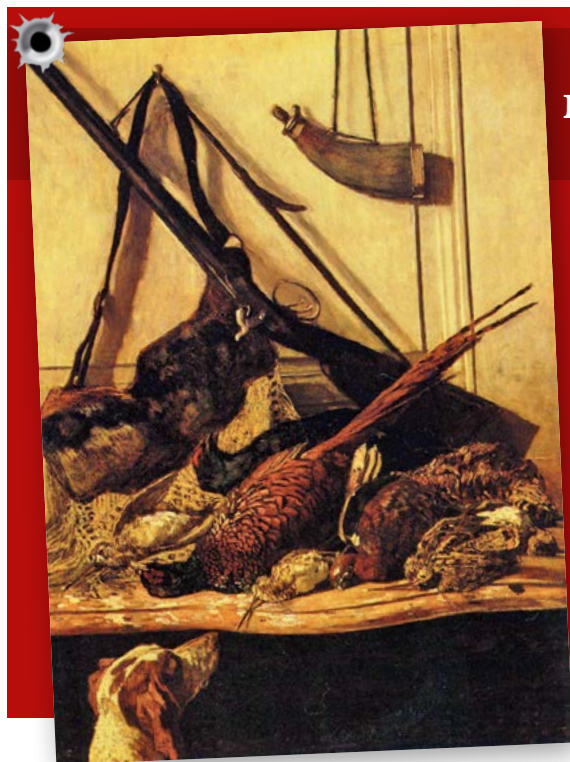
PICCOLI PENSIERI LA NATURA INSEGNA



Il libro descrive le emozioni e le sensazioni che l'autore, appassionato osservatore della natura e praticante la caccia, ha raccolto lungo il corso della sua vita. Come scrisse l'avv. Giovanni Bana quando questo libretto gli venne mostrato:

"La lettura dei concetti espressi in forma puntuale e sintetica nel simpatico volumetto *Piccoli pensieri - La natura insegna* di un cacciatore amante della natura e curioso osservatore del mondo che lo circonda, mi fa scrivere dell'eterno gioco del dare e avere che si vive nei boschi, nelle campagne e anche sul territorio di caccia. E così quando parla dello svasso minore, del suo lago e dello sparviere, così come del gufo reale e dell'albero dei cormorani. Sono le osservazioni che scrive sul suo taccuino e che fa poi crescere in quelle piccole note pazientemente raccolte in un'opera che rappresenta un pò lo spirito del "pettirosso casalingo", così descritto dinanzi all'ingresso della casetta degli attrezzi quasi ricordando lui, l'uomo che lo ama, lo protegge e lo accompagna giorno dopo giorno nel suo girovagare, quale attento fruitore dei beni della natura. È questo lo spirito di *Piccoli pensieri* che l'autore, Ferdinando Ranzanici, ci regala in questo volume ricco di tante impressioni sapientemente collegate con un lungo filo che avvolge l'animo del moderno cacciatore."

Invitiamo tutti alla sua lettura. *Piccoli Pensieri - La natura insegna* (Ferdinando Ranzanici, Tecnograph Editore), può essere richiesto al numero 035/19968575 oppure alla mail: info@tecnograph.me



LA CACCIA NELLA STORIA E NELL'ARTE

Claude Monet
(Parigi - Giverny,
1840 - 1926): **Trofeo
di caccia** (1862)
- Olio su tela (cm
104 x 75). Museo
d'Orsay di Parigi.



TRA CORNACCHIE E IBIS, GLI ECCESSI DELL'ANIMALISMO

Le recenti vicende della “mamma cornacchia” di Pordenone e degli ibis sacri di Novara ci hanno fatto molto riflettere. La prima, poiché attaccava in picchiata i passanti nei pressi dell’albero sul quale aveva posto il nido allo scopo di difenderlo da possibili pericoli, era stata fatta oggetto di ordinanza di abbattimento da parte del Sindaco, poi sospesa dal TAR Friuli su istanza cautelare avanzata da associazioni animaliste locali. I secondi, insediatisi in folta colonia nidificante in un parco cittadino con grave nocumento per gli alberi secolari occupati e disagio per la salute pubblica causa guano, erano finiti sotto il tiro degli operatori volontari nei campi di foraggiamento attorno alla città e al centro delle “attenzioni” degli incaricati comunali che buttavano fuori dai nidi pulli e uova. La vicenda friulana, in verità ci è parsa persino tragicomica: come un solo volatile avrebbe potuto terrorizzare una città intera? Quella novarese, invece, è sembrata questione assai più seria, in particolare per il problema dell’igiene pubblica, trattandosi di un nucleo riproduttivo composto da svariate decine di esemplari. Al di là di tutto, però, ciò che ci ha maggiormente stupiti è stata la pletora di associazioni e di singoli cittadini letteralmente insorti, prendendo le difese verbali di cornacchia e ibis, nel primo caso giungendo persino ad adire formalmente la giustizia amministrativa (nel secondo, al momento in



CORNACCHIA GRIGIA
(CORVUS CORNIX)

cui scriviamo, ciò non è ancora avvenuto). Siamo rimasti sconcertati e perplessi per il linguaggio utilizzato, per l’emotività dispensata all’ingrosso, per la totale ignoranza delle norme che permettono il controllo della fauna selvatica, il quale nel caso di ibis diventa eradicazione ai sensi dei Regolamenti unionali, della legge 157/92 e del Piano di gestione nazionale. I post e i commenti pubblicati sui social, soprattutto su Facebook che resta il più utilizzato, ci hanno restituito una fotografia impressionante della mentalità animalista dell’Italiano medio contemporaneo: una mentalità che a noi appare delirante, irragionevole, ingiustificabile, persino ri-

dicola a tratti. Eppure, tutto ciò sta progressivamente intrappolando i pragmatici e competenti in un angolo, dal quale sarà assai complicato uscire. Il pericolo emarginazione è concreto e va assolutamente evitato. Le note affermazioni di principio secondo le quali la natura “si autoregola e non ha bisogno di noi” oppure che “l’uomo è il peggior cancro del pianeta”, si stanno allargando a macchia d’olio sfruttando l’ampia e immediata risonanza offerta dai social. Il rischio immediato è che le pubbliche amministrazioni si paralizzino (comprensibilmente) per evitare il can-can mediatico e le sue ricadute politiche; nel medio e lungo periodo, rischiamo così che le specie invasive e opportuniste, autoctone o alloctone che siano, trovando campo sgombro, dilaghino sempre più a discapito di tutte le altre specie e delle attività antropiche. Frattanto, però, i piani di controllo regionali proseguono e le “cornacchie di campagna” sono proprio una di quelle specie che paga il maggior tributo. Chissà mai che qualcuno suggerisca loro di trasferirsi in città, giusto per stare più tranquille ... ma anche la tranquillità ha il suo prezzo. Ricordate la favola di Esopo sul topo di città e il topo di campagna? Ecco, siamo all’incirca in quella situazione. Chi vivrà, cornacchia e ibis inclusi, vedrà.

(Palumbus) ●



IBIS SACRO
(THRESKIORNIS AETHIOPICUS)



COMUNICARE & COMUNICARSI

Sono facce della stessa medaglia

Senza una nuova cultura della comunicazione il mondo venatorio rischia di restare intrappolato in una narrazione vecchia, incapace di parlare alla società.

Ricordo che con mio papà tornavamo a casa dopo una bella battuta di caccia, avrò avuto dieci anni e avevo ancora nella mente i momenti di oscurità in attesa dell'alba, i rumori e i profumi della natura che piano piano si risvegliava, il tutto accompagnato da un freddo pungente prima della levata del sole. Poi i primi voli, i primi abbattimenti di mio padre con la sua doppietta e le mie corse sfrenate ed emozionante per raccogliere i capi abbattuti. Arrivati a casa, poco prima dell'ora del pranzo domenicale, per una fortuita coincidenza il televisore, rigorosamente in bianco e nero a quei tempi, era acceso nel nostro soggiorno e trasmetteva una canzone dal ritornello "... è la cartuccia che non va... è la cartuccia che non va..." cantata da una giovanissima cantante dal nome d'arte Louiselle. Eravamo nel 1968 e la canzone s'intitolava "Il cacciatore". A quel tempo la caccia era socialmente accettata, era una normale attività come tante altre, e parlare e dire di caccia era assolutamente normale anche tra non cacciatori. Ne è passata di acqua sotto i ponti, mio papà che non c'è più e che mi ha trasmetto questa passione, oggi sarebbe strano a sentire e leggere come è giudicata la caccia nel nostro Paese. E se qualcuno pensa che si debba dare la colpa solo agli altri: animalisti, protezionisti e media faziosi, farebbe un grande errore di valutazione, le responsabilità sono anche nostre, perché per decenni ci siamo fatti scivolare addosso accuse di ogni tipo senza reagire adeguatamente. Quando l'abbiamo fatto, l'abbiamo fatto poco e male. Abbiamo assistito spesso inerti ad un lento piano di destrutturazione dell'immagine del cacciatore, esattamente come fanno le gocce d'acqua che cadendo, giorno

dopo giorno, scavano un buco nella pietra. Oggi realisticamente dobbiamo quindi affrontare una grande sfida, che è quella di scardinare certi modi di pensare e gli schemi culturali connessi che nel tempo si sono cristallizzati nell'opinione pubblica. Dobbiamo renderci conto, e prima lo facciamo meglio è, che non dobbiamo parlare solo a noi stessi, ma parlare agli altri in maniera efficace ed efficiente. Per fare questo dobbiamo parlare il linguaggio contemporaneo, e al tempo stesso uti-



lizzare il meglio della tecnologia dell'informazione oggi presente sul mercato. Il riferimento all'Intelligenza Artificiale è puramente voluto, questa tecnologia, può piacere o no, influenzerà nei prossimi anni l'informazione, il lavoro, la democrazia e la società tutta, sottovalutare questo oggi, potrebbe essere fatale domani. La scienza ci ha insegnato che i fenomeni emergenti non si governano ignorandoli, bensì si studiano, si misurano, si monitorano e alla fine si utilizzano, facciamolo prima che altri lo facciano contro di noi, anzi qualcuno lo sta già facendo. L'evoluzione comunicativa è sempre in continuo

divenire, dobbiamo stare al passo con i tempi, altrimenti il nostro linguaggio non sarà compreso. Insomma dobbiamo costruire messaggi su misura, li dobbiamo adattare e modulare studiando il profilo emotivo della platea alla quale ci rivolgiamo, esattamente come stanno facendo i nostri detrattori. L'aggressione mediatica che di recente il mondo venatorio ha subito, attraverso uno spot tv prodotto con l'intelligenza artificiale e promosso da una Fondazione dichiaratamente contro la caccia è stato probabilmente finanziato da un'azienda che produce alimenti per gatti. Ed allora mi chiedo perché noi non possiamo fare lo stesso, utilizzando gli stessi mezzi. Tante aziende che gravitano intorno al mondo della caccia potrebbero fornire le risorse necessarie, sarebbe per loro un investimento e non una spesa a fondo perduto, il presente ed il futuro della caccia riguarda anche loro. Adesso la grande sfida che abbiamo di fronte, è passare da una comunicazione analogica a quella digitale, abbandonando progressivamente strumenti di comunicazione obsoleti, che non incidono più. In un'epoca dominata dalla narrazione digitale, continuare ad affidarsi a modelli comunicativi superati significa lasciare che siano altri a definire l'immagine della caccia e finché la comunicazione venatoria continuerà a parlare il linguaggio di ieri, sarà impossibile recuperare credibilità nel mondo di oggi. Non basta difendere la caccia, bisogna saperla raccontare. La vera sfida quindi non è soltanto preservare una tradizione, ma renderla comprensibile, trasparente e credibile agli occhi di una società che comunica a velocità completamente diverse. Pertanto il nostro futuro, il futuro dell'attività venatoria, non si giocherà soltanto sul territorio, ma anche nella capacità di costruire una comunicazione moderna, autorevole e capace di riconquistare fiducia.

(Giorgio Panuccio)



Lombardia

L'UNIONE FA LA FORZA

Ed è proprio così, la giornata ecologica a Val Brembilla (BG) ha visto la partecipazione di più associazioni di pescatori e cacciatori a dimostrazione che l'attaccamento al proprio territorio va oltre il cappello sotto al quale ogni volontario si identifica. Sono ormai diversi anni che questa giornata dedicata alla pulizia sponale del fiume

in diminuzione rispetto alle prime edizioni, segno che la sensibilizzazione portata avanti in tanti anni d'impegno funziona. Alla fine del duro lavoro ci si è ritrovati per un meritissimo panino ed uno scambio di valutazioni sulla giornata trascorsa e di idee per il prossimo anno dimostrando quanto cacciatori e pescatori svolgono sovente un ruolo concreto nel preservare l'ambiente in cui vivono, dedicando tempo e fatiche alla cura e tutela del territorio.



Brembilla, il principale che attraversa il comune, viene organizzata dalla Società di pesca sportiva "La Cannisti Gerosa" in collaborazione con l'amministrazione comunale da sempre sensibile a questo tipo di attività.

Un impegno costante che ogni anno attira nuove realtà: si sono infatti uniti i cacciatori del gruppo ANUU e FIDC ed i pescatori della ASD Val Brembilla.

La giornata ha avuto inizio con il ritrovo di tutti i numerosi volontari alle 7.30 sulla piazza del Comune per poi distribuirsi lungo le sponde del fiume per la raccolta di rifiuti abbandonati da chi ancora oggi dimostra una deprecabile attenzione verso l'ambiente.

Le operazioni hanno portato alla rimozione di una quantità di materiale importante ma

SOLIDARIETÀ E SPORT

A maggio, il gruppo ANUU Bedizzole (BS), con la collaborazione di ANLC Mazzano, ha organizzato, presso il TAV Le Rondinelle Azzurre, una manifestazione di tiro a volo benefica a favore di ABE Bambino Emopatico ODV degli Spedali Civili di Brescia. Volontari, sponsor, partecipanti e tante persone hanno lavorato con impegno e passione per trasformare un evento sportivo in un momento di solidarietà concreta, sostegno e attenzione verso gli altri.

LA CAMMINATA IN RICORDO DI DOMENICO GRANDINI

Diventata un appuntamento fisso degli ultimi anni, domenica 14 giugno 2026 si è svolta la camminata di solidarietà nel

• **ANUUMigratoristi – Associazione dei Migratoristi Italiani per la Conservazione dell'Ambiente Naturale**
Segreteria centrale, Via Baschenis 11/c, 24122 Bergamo, tel. 035 243825
e-mail: anuu@anuu.org
sito web: www.anuu.org

• **BROKER ASSICURATIVO: MARSH S.p.A.** Casella Postale 10227 – CPD Milano Isola, 20159 Milano, tel. 02 48538894, fax 02 48538893, e-mail: info.anuu@marsh.com

ricordo dell'amico Domenico Grandini. Così dopo aver percorso, incontrato e conosciuto molti aspetti della Provincia di Brescia, dalla Valtrompia al lago d'Iseo con Montisola, fino alla città di Brescia, quest'anno la camminata ha incontrato la Franciacorta. Partita dalla stazione di Borgonate, visitando il santuario della Madonna di Adro, ha attraversato vigneti e i Paesi della Franciacorta, Passirano, Rodengo Saiano fino a Gussago per poi scendere a Urago Mella e risalire il fiume fino alla sede ANUU di Concesio. La giornata, a cui hanno partecipato tantissime persone, si è conclusa nel parco della biblioteca comunale, tra la sede dell'ANUU e degli Alpini, dove sono stati consegnati i contributi raccolti grazie alla lotteria: un piccolo segno verso quelle realtà che ogni giorno



I cacciatori del Gruppo "Sogno" di Torre dè Busi si sono ritrovati in occasione dell'annuale pranzo, sempre addolcito dalla bellissima torta.





rendono migliore la nostra società. Così, in modo conviviale, come sempre faceva Domenico, eredi del suo esempio e quale modo migliore per ricordarlo.

Veneto

ACCORDO DEL COMUNE CON ANUU: CURA DI SENTIERI E PERCORSI PANORAMICI

Prosegue e si rafforza il legame tra il Comune di Cornedo Vicentino e il mondo del volontariato locale per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico. La Giunta comunale ha infatti approvato la stipula di una nuova convenzione quinquennale (2026-2030) con il Gruppo ANUU di Cornedo Vicentino guidato dal Presidente Denis Vigolo. L'accordo, che fa seguito a una precedente collaborazione triennale, affida ai volontari dell'associazione la manutenzione ambientale, la pulizia e il monitoraggio dei sentieri pedonali e panoramici del territorio, oltre al supporto nell'organizzazione di eventi locali. A margine della deliberazione della Giunta, il Sindaco di Cornedo Vicentino, Francesco Lanaro, ha espresso profonda gratitudine per il lavoro svolto sul territorio: "Il rinnovo di questa collaborazione con l'ANUU rappresenta un tassello fondamentale per la cura e il decoro del nostro splendido territorio comunale. I cacciatori e i migratoristi dimostrano ancora una volta, nei fatti, di essere sentinelle attente e appassionate dell'ambiente in cui viviamo. Il loro impegno non si limita alla passione sportiva, ma si traduce in un servizio concreto e gratuito a favore di tutta la cittadinanza. Curare i sentieri panoramici e pedonali significa non solo garantire la sicurezza e l'accessibilità dei nostri percorsi escursionistici, ma anche promuovere un turismo sostenibile e valorizzare la bellezza naturalistica del territorio. Il lavoro di questi volontari, che ringrazio a nome di tutta l'Amministrazione, è la dimostrazione di come la sinergia tra istituzioni e associazionismo locale possa generare un valore pubblico immenso, preservando il nostro patrimonio verde per le generazioni future."

FESTA DEL CACCIATORE

Come da tradizione si è tenuto il pranzo sociale ANUU *Il cacciatore Este* presso il



ristorante *Il cacciatore* di Rovolon (PD), organizzato dal Presidente provinciale ANUU Padova Giorgio Sevarin e durante il quale è stato festeggiato il traguardo di vent'anni dell'associazione. Numerosi i partecipanti tra i quali l'Europarlamentare Anna Maria Cisint, l'Assessore regionale Veneto Filippo Giacinti, la Consigliera regionale Veneto Eleonora Mosco e i Presidenti provinciali ANUU Vicenza Giuseppe Gaspari e ANUU Rovigo Antonio Barbieri. Si ringraziano tutti i partecipanti, lo staff, i collaboratori e gli sponsor che hanno donato ricchi premi per la lotteria rendendo questa giornata un grande momento di festa.

LE TRE A AL CAPITELLO DI SAN VINCENZO FERRERI DI QUINZANO

Anche quest'anno, la sezione ANUU Quinzano (VR), in collaborazione con AVIS comunale di Verona e Gruppo Alpini Golo-

sine, rappresentati dai rispettivi capigruppo Geremia Zusi, Marco Filippi e Renzo Rigatelli, hanno supportato il comitato organizzativo locale, per la tradizionale Messa e benedizione per invocare la protezione agricola da grandine e calamità. Il capitello dedicato al Santo domenicano, eretto nel 1897 sulle colline di Quinzano, è da sempre riferimento spirituale e identitario per i contadini delle campagne circostanti. Da oltre otto anni le *TRE A* (ANUU – AVIS – Alpini) collaborano su obiettivi comuni per il bene della comunità e in questo caso per mantenere la conservazione attiva dell'edicola votiva valorizzando storia, cultura, tradizioni e il paesaggio di una sfaccettatura della civiltà contadina e rurale locale. La cerimonia si è conclusa con un momento conviviale ed un particolare ringraziamento da parte delle autorità politiche e associative presenti all'unità di intenti a scopo solidale, sociale e ambientale.





Emilia Romagna

**GRANDE SUCCESSO DEI CORSI DI FORMAZIONE A ZAVATTARELLO**

Negli ultimi mesi ANUU Piacenza ha organizzato con successo tre corsi per l'abilitazione venatoria, due a Piacenza ed uno a Zavattarello (PV), oltre ad una lezione sulla gestione faunistica presso l'Istituto Agrario Raineri di Piacenza tenuto dalla biologa ed esperta in fauna selvatica dott.ssa Sartori. In particolare, a Zavattarello, questa iniziativa ha rappresentato un importante momento di crescita, formazione e aggregazione per il territorio pavese e per il mondo venatorio locale. Il corso ha visto la partecipazione di una decina di ragazzi, segnale di interesse delle nuove generazioni verso il territorio, la gestione ambientale e una pratica venatoria consapevole e responsabile perché il futuro dell'attività venatoria passa dalla preparazione, dalla competenza e dal ricambio generazionale. Ne è la prova la nascita di ANUU Pavia che rappresenta il risultato dell'impegno di un gruppo di giovani volenterosi, determinati a fare qualcosa di concreto per il proprio territorio, convinti che la figura del cacciatore abbia, ancora oggi, un ruolo fondamentale nella gestione ambientale e faunistica, nella tutela del territorio e nella trasmissione di valori, conoscenze e preparazione alle nuove generazioni. Un ringraziamento ai responsabili ANUU Pavia, Giovanni Malaspina e Claudio Lanza, al Comune che ha messo a disposizione i suoi locali e a tutti coloro che hanno collaborato oltre al, sempre prezioso, contributo del Presidente ANUU Piacenza Marcello Tosca.

Toscana

ASSEMBLEA REGIONALE ANUU TOSCANA

Si è svolta a Stabbia, frazione di Cerreto Guidi (FI) l'assemblea regionale dell'ANUU Toscana. L'assemblea si è aperta con il ricordo di Giuseppe Costa, compianto dirigente, uomo di grande cultura e umanità, esperto di ornitologia, sanguigno combattente a difesa dei diritti della caccia, dell'agricoltura e del mondo rurale in genere. Al cospetto di una trentina di dirigenti provinciali e comunali, il Presidente uscente, Franco Bindi, ha dato il via ai lavori enunciando l'ordine del giorno in discussione. Per primo ha descritto il bilancio consuntivo dell'anno 2025 che ha visto, tra entrate e uscite, una situazione economica soddisfacente, portando all'approvazione del bilancio all'unanimità. Successivamente sono state rilette gli incarichi direttivi dell'asso-

ciatione, che ha visto riconfermare: Franco Bindi Presidente, Terfiro Innocenti Vicepresidente insieme a Mario Gabbriellini, nel contempo è stato invitato Giorgio Paffetti a ricandidarsi, quale rappresentante di fatto della Toscana, agli esecutivi nazionali. Paffetti ha illustrato la situazione nazionale e le varie vicende che hanno caratterizzato il 2025 nell'associazione, facendo presente come anche le iniziative finanziarie intraprese nel 2025 (in primis la lotteria) abbiano portato alla situazione economica attuale dell'ANUU Toscana. Dopo che sono stati già devoluti i soldi per la ricerca ornitologica, Coordinamento Colombaccio Italia in primis, è stata messa in evidenza l'opportunità di fare una donazione a qualche ente o associazione umanitaria bisognosa trovando l'approvazione di tutta l'assemblea. Bindi ha poi esposto le varie problematiche e difficoltà, fortunatamente superate in modo positivo, delle varie vicende relative ai CAV, spiegando con chiare parole il susseguirsi dei fatti accaduti e la situazione attuale. In seguito ha preso la parola il Vicepresidente Innocenti Terfiro, puntando ancora su intenti e principi per una forte collaborazione tra tutte le AAVV, mettendo in evidenza i rapporti con Federcaccia e la necessità, pur rimanendo con la nostra identità e le nostre prerogative, di mantenere e aumentare le sinergie, eventualmente anche a livello nazionale, per dotarsi delle forze imprescindibili per superare le difficoltà che dovremmo affrontare, sia a livello di governo regionale che quelle a livello nazionale. Si è parlato anche dell'importanza della cinofilia e dei rapporti con FIDC-UCT oltre che del Piano Faunistico Regionale. La giornata, come sempre, è terminata con un conviviale pranzo. (Terfiro Innocenti)





IV TROFEO ANUU MIGRATORISTI A CASTIGLION FIORENTINO

Domenica 31 maggio si è svolto il IV trofeo ANUU per cani da cerca e da ferma, presso la zona di addestramento cani *La Guardia* a Bettolle, frazione di Sinalunga (SI). La manifestazione ha avuto un grande successo toccando il record di ben 99 soggetti iscritti. La straordinaria richiesta di partecipazione, infatti, ha costretto gli organizzatori a sospendere le iscrizioni tre giorni prima della gara e ad anticiparne una parte al sabato, altrimenti non gestibile in una sola giornata. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza lo sforzo organizzativo del Gruppo ANUU di Castiglion Fiorentino (AR), il cui Presidente, Sergio Fabianelli, nonché membro del Comitato Tecnico Cinofilo Nazionale e della squadra toscana, laureatasi campione nazionale il 7 giugno in Provincia di Rieti, è stato premiato dal riconoscimento dei partecipanti e anche delle autorità. I vincitori sono stati: nella categoria Inglesi Tea di Franci Massimo, nei Continentali Chico di Fazzuoli Andrea e per la Cerca Cina di Moscatelli Marco. La cinofilia abbraccia sempre più appassionati, per cui la strada intrapresa induce ad una sempre maggiore presenza ed investimento in questo comparto con nuove iniziative.

Lazio

La presidenza provinciale ANUU Frosinone in collaborazione con la ASL, l'associazione tartufai e l'Amministrazione comunale di Castro dei Volsi hanno organizzato ed effettuato con successo la microcippatura gratuita di ben cento cani.



4° Memorial Luca Servadio, gara alla doppietta a cura del Circolo di Genzano di Roma.



Campania

14ª FESTA DEL CACCIATORE A SANT'ANTONIO ABATE

A Sant'Antonio Abate (NA) si è svolta la tradizionale Festa del Cacciatore organizzata dall'ANUU Campania. Numerosa la partecipazione di persone a questo bellissimo evento durante il quale non è mancata, come



di consueto, una raccolta fondi per i bisognosi che per quest'anno ha visto destinare un contributo di cinquecento euro all'associazione *Cuore tra le mani*. Si ringraziano i volontari che con la loro passione hanno reso questo evento prezioso e irrinunciabile e a tutti un arrivederci all'anno prossimo.

Calabria

CORSO DI FORMAZIONE GUARDIE GIURATE VENATORIE VOLONTARIE A REGGIO CALABRIA

Promosso dal settore Formazione Professionale, si è svolto a Reggio Calabria il corso per la formazione di 27 nuove Guardie Giurate Venatorie Volontarie. L'attività didattica in aula ha consentito di accrescere le conoscenze e competenze in ambito naturalistico, faunistico e legislativo degli allievi. Il sindaco Metropolitan Carmelo Versace, presente alla consegna degli attestati, ha sottolineato la valenza di queste iniziative di formazione, che hanno una positiva ricaduta sull'ambiente e sulla gestione del territorio. Per la riuscita del Corso ha altresì ringraziato la professionalità dei tre docenti che si sono alternati durante le lezioni, tra questi il nostro Vice-Presidente nazionale Giorgio Panuccio che ha tenuto trenta ore di lezioni in etologia e zoologia.





Nel reatino il XXIII Campionato Cinofilo Nazionale ANUU

Il 7 giugno si è svolta la finale del XXIII Campionato cinofilo nazionale ANUUMigratoristi presso l'AFV "Torre Baccelli" di Fara in Sabina, in provincia di Rieti. La competizione ha visto contendersi il titolo di campione nazionale assoluto e a squadre per cani continentali, inglesi e da cerca.

Come da regolamento, la prova di lavoro vede impegnato il binomio cane/cacciatore. Le squadre sono composte da quattro concorrenti più una riserva e dai rispettivi ausiliari, provenienti dalla stessa regione e selezionati in precedenza. Il cane e il cacciatore sono impegnati in una vera azione di caccia e, come da regolamento, devono dimostrare di avere doti e capacità di dressaggio, avere coscienza



TOSCANA, 1ª squadra classificata

BASILICATA, 2ª squadra classificata



ABRUZZO, 3ª squadra classificata

CATEGORIA INGLESI INDIVIDUALE

Classifica	Nome e provenienza	Cane (razza)	Punteggio
1° posto	Ciro Vuolo (Basilicata) – Giovanni Viciomini (Campania) ex-equo	(SI) Aramis (SI) Nemo	48 48
2° posto	Sergio Fabianelli (Toscana)	(SI) Giove	39
3° posto	Claudio Cassano (Puglia)	(SI) Aky	38

CATEGORIA CONTINENTALI INDIVIDUALE

Classifica	Nome e provenienza	Cane (razza)	Punteggio
1° posto	Andrea Fazzuoli (Toscana)	(EB) Messi	45
2° posto	Giovanni Di Quinzio (Abruzzo)	(K) Django	44
3° posto	Salvatore Graziano (Basilicata)	(EB) Nina Zilli	40

CATEGORIA CERCA INDIVIDUALE

Classifica	Nome e provenienza	Cane (razza)	Punteggio
1° posto	Davide Banelli (Toscana)	(SS) Medea	32
2° posto	Fabrizio Netti (Puglia)	(CK) Giulia	29
3° posto	Leonardo Gianneccchini (Toscana)	(CK) Zeta	20

CATEGORIA SQUADRE

Classifica	Squadra	Componenti	Punteggio
1° posto	TOSCANA	Fabianelli Sergio, Banelli Davide, Gianneccchini Leonardo, Fazzuoli Andrea	137
2° posto	BASILICATA	Atorino Cosimo, Vuolo Ciro, Graziano Salvatore, Gentile Aldo	88
3° posto	ABRUZZO	Di Quinzio Giovanni, Malafronte Vincenzo, Mercuri Remo, Malafronte Francesco	71



e abilità nel condurre il proprio ausiliario, avere ottima gestione e sicurezza nel brandeggio dell'arma, utile per l'abbattimento delle starnie, selvatico d'elezione. I cani da ferma devono dimostrare sul campo la loro attitudine al reperimento del selvatico fornendo prova di ottima cerca ordinata e continua, presa di punto solida e in stile di razza.

I cani da cerca devono invece, cacciare sempre a tiro utile di fucile e, nell'imminenza dell'incontro con il selvatico, fornire al concorrente cacciatore la chiara presenza dello stesso con un frenetico agitare della coda e concitazione - marcandolo nell'azione ed involandolo. Ultima fase, ma non meno importante, quella del riporto, che dovrà essere spontaneo e sollecito, utile per suffragare quanto svolto fino ad allora. Su terreni non facili e ottimi selvatici, si è assistito a una prova che ha permesso ai migliori soggetti di esprimersi nel miglior modo e raggiungendo i piazzamenti desiderati. Dopo le relazioni, chiare ed esaustive, delle coppie giudicanti Antonio Vespa e Giuseppe Puleo e da Angelo De Lucia e Antonio Magnifico, si sono stilate le classifiche.

Ha partecipato alla finale di questo

Campionato il Vicepresidente nazionale Vladimiro Boschi che, anche a nome del Presidente nazionale Marco Castellani, ha ringraziato tutti i partecipanti convenuti e in particolar modo i soci e gli amici dirigenti intervenuti. Presente inoltre Paolo Crocetta, Presidente regionale Lazio, anch'egli impegnatissimo nella buona riuscita dell'evento, che ha sottolineato quanto ben svolto sino ad oggi dall'Associazione nazionale e dalla delegazione sul territorio, ringraziando particolarmente chi si è speso in maniera eccelsa per la riuscita della manifestazione e, in particolare, l'impegno profuso dalla segreteria e dalla Signora Pasquina Simone dell'ANUU Lazio, dai Direttori di campo Pietro Spina e Giuseppe Tarantini, dai giudici e soprattutto dai concorrenti intervenuti da ben dieci regioni della nostra bellissima penisola.

Non da ultimo, durante la finale nazionale, si è proceduto alla ratifica nell'albo nazionale giudici cinofili ANUU di tre nuovi membri: Vincenzo Pipitone (Campania), Augusto Marchetti (Lazio) e Crispino Fortunato (Campania).

Da Rieti è tutto. Al prossimo anno!

(Davide Lanzillotta)

MANIFESTAZIONE CINOFILA A GUSSAGO

Giornate di festa il 16 e 17 maggio in casa ANUU Gussago (BS) presso la magnifica location del quagliodromo La Santissima dove numerosi concorrenti, con oltre cento cani, hanno potuto partecipare a prove di caccia pratica su quaglie, con e senza sparo. Il tutto si è svolto in un clima di sportività ed amicizia, oltre ad aver svolto una notevole funzione educatrice-culturale tra i cacciatori, sapendo comunicare non solo ai quei cinofili esperti di vecchia data ma, soprattutto, a coloro che muovono i primi passi verso la cinofilia agonistica. Questo non sarebbe stato possibile senza una impeccabile organizzazione rappresentata sul campo dal giovane presidente ANUU Fabio Belleri, dal presidente ANUU Lombardia Massimo Zanardelli e dagli infaticabili preziosi collaboratori.

(S. Scaglia - Giudice ANUU)

2° TROFEO MAURO BASSI

Si è conclusa nel weekend del 16 e 17 maggio, nella splendida cornice del campo di Tiro a Volo TAV Fagnano (VA), la gara di tiro al piattello 2° Trofeo Mauro Bassi in memoria del grandissimo e stimato amico, organizzata dall'associazione dei cacciatori ANUU Varese ed alla quale hanno partecipato numerosi cacciatori provenienti anche da altre associazioni sia fuori provincia che oltre confine (Svizzera). Il vincitore è risultato Marco Parati che si è aggiudicato il primo premio: un fucile messo in palio dall'Armeria Bassi Alberto (figlio dello



Andrea Sangalli con il trofeo riservato ai soci ANUU

scomparso Mauro), mentre il premio riservato agli iscritti ANUU è stato vinto da Andrea Sangalli che si è aggiudicato il magnifico trofeo disputando una avvincente gara finale tra i primi sei classificati. Dopo le premiazioni, a conclusione dell'evento sportivo, il Presidente dell'Associazione ANUU Varese, Stefano Locatelli, ha ringraziato tutti gli amici cacciatori e tiratori che hanno partecipato alla manifestazione e tutti i collaboratori per l'impegno nella organizzazione della

stessa, anticipando che si sta già preparando la terza edizione per il 2027.

LA NUOVA DISCIPLINA SUI COLTELLI alla luce del decreto sicurezza 2026

Nella seduta del 24 Aprile 2026, la Camera dei Deputati, con 162 voti favorevoli, 102 contrari e 1 astenuto, ha definitivamente convertito in legge il Ddl Sicurezza 2026. La Legge 24 Aprile 2026 n. 54 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale - con entrata in vigore il 25 Aprile 2026. Nella stessa Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato anche il testo del decreto-legge 24 Febbraio 2026 n.23, coordinato con la legge di conversione.

Rispetto al decreto-legge iniziale dello scorso 25 Febbraio (che a dir la verità aveva suscitato forti perplessità, facendo peraltro storcere il naso a tanti seguaci di Diana, soprattutto con riferimento al divieto categorico relativo al porto e utilizzo dei coltelli chiudibili con blocco o apertura a una mano di lunghezza pari o superiore a 5 cm), il testo convertito introduce correzioni importanti per il settore coltelli, pur mantenendo un forte inasprimento sanzionatorio su alcune categorie di strumenti.

Il Legislatore in sede di conversione del testo di legge ha apportato alcune significative novità sul concetto del **“giustificato motivo”** per il porto e l'utilizzo dei coltelli pieghevoli. In particolare, i coltelli pieghevoli a un taglio e punta acuta con lama pari o superiore a 5 cm, muniti di blocco della lama oppure apribili con una sola mano, risultano ricondotti all'art. 4 della Legge 110/1975. Questo significa che il loro porto fuori dall'abitazione è penalmente rilevante quando avviene **senza giustificato motivo**, mentre, laddove esista un giustificato motivo nessuna sanzione potrà essere elevata a colui che porterà e/o utilizzerà i coltelli suddetti. Pertanto, restano centrali il contesto, la finalità concreta e la coerenza con l'attività svolta, come lavoro, **attività venatoria**, outdoor, escursione, sport o altra esigenza lecita e documentabile. Particolare attenzione andrà prestata poi



alle soglie, il fatto che una lama sia inferiore a 5 cm o a 8 cm non significa automaticamente che possa essere portata liberamente fuori casa. Anche per strumenti di dimensioni inferiori resta necessario valutare il contesto, le modalità di porto e l'esistenza di un giustificato motivo, secondo la disciplina generale sul porto di strumenti da punta o da taglio atti ad offendere.

Restano invece confermati il **divieto di vendita ai minori** e la disciplina più severa per strumenti quali lame a due tagli e punta acuta, **coltelli a scatto, farfalla, camuffati o occultati**.

Il contenuto normativo del Decreto Sicurezza 2026, deve essere coordinato con il TULPS e con la Legge 110/1975 al fine di offrire un quadro tecnico aggiornato e sistematico. Deve essere evidenziato che il decreto tiene conto della pubblicazione della legge di conversione e del testo coordinato in Gazzetta Ufficiale che potrà poi essere anche ulteriormente aggiornata, se necessario, dopo la ripubblicazione del testo coordinato e corredato delle relative note. In definitiva, da una

completa disamina delle nuove disposizioni normative sul porto e utilizzo dei coltelli, è senz'altro possibile affermare e schematizzare quanto segue:

REGIME DEL GIUSTIFICATO MOTIVO - Art. 4: per le lame affilate o appuntite oltre gli 8 cm e per i coltelli pieghevoli pari o superiori a 5 cm, a un taglio e punta acuta, muniti di blocco lama oppure apribili con una sola mano, il porto è punito con la reclusione da 6 mesi a 3 anni solo quando avviene senza giustificato motivo.

Sul concetto del “giustificato motivo” è utile menzionare qualche interessante pronuncia della Suprema Corte di Cassazione (Cass. Pen. n.13277/2026), poiché il giustificato motivo, sostengono gli ermellini, deve essere **attuale, specifico e immediatamente verificabile** dalle forze dell'ordine al momento del controllo. Secondo il predetto orientamento giurisprudenziale, le giustificazioni fornite successivamente in fase di giudizio risultano spesso irrilevanti. Infatti, non costituiscono giustificato motivo le mere esigenze di “comodità” o la generica difesa personale.

SOGLIE E STRUMENTI DI DIMENSIONI INFERIORI: le soglie di 5 cm e 8 cm non introducono una libertà generale di porto per gli strumenti più piccoli. Un coltello o uno strumento da taglio sotto tali soglie può comunque essere valutato secondo la disciplina generale dell'art. 4, quando sia portato fuori casa senza una ragione concreta e coerente con il contesto. La differenza è che non ricade nella nuova fattispecie specifica prevista per le lame oltre 8 cm e per i pieghevoli pari o superiori a 5 cm con le caratteristiche indicate.

REGIME PIÙ SEVERO - Art. 4-bis: per strumenti quali lame a due tagli e punta acuta, coltelli a scatto, a farfalla, camuffati od occultati permane una disciplina più severa, riferita a categorie



considerate dal Legislatore di particolare insidiosità, per le quali il giustificato motivo non è espressamente richiamato. Resta salda, giustamente, la tutela dei minori: divieto di vendita o cessione a qualsiasi titolo ai minori di 18 anni degli strumenti ricompresi nell'art. 4, ottavo comma, e nell'art. 4-bis, comma 1, con obbligo di verifica formale dell'età. Se un minore commette uno dei reati di porto abusivo previsti dagli artt. 4 o 4-bis, al soggetto che esercita la responsabilità genitoriale è applicata una sanzione amministrativa pecuniaria da **200 a 1.000 euro**.

In questo quadro non può non essere osservato che ad esempio un piccolo coltellino da cucina con lama di 5-7 cm, essendo solitamente a lama fissa o privo di blocco/scatto, non rientra nella specifica soglia dei 5 cm prevista per i coltelli pieghevoli con determinate caratteristiche tecniche e non rientra nella soglia degli 8 cm prevista per le lame affilate o appuntite eccedenti tale misura. Questo però non significa libero porto, resta sempre necessario valutare il contesto e la presenza di un giustificato motivo concreto e coerente.

Un concetto molto importante ripre-

so nel testo del decreto è rappresentata dalla differenza tra porto e trasporto. Il Decreto Sicurezza 2026 interviene sul porto degli strumenti da punta e da taglio, inteso come disponibilità immediata dello strumento fuori dalla propria abitazione.

Non vengono invece introdotte modifiche specifiche alla disciplina del trasporto, che continua a essere valutata secondo la normativa vigente e i principi elaborati dalla giurisprudenza.

Resta pertanto valido il principio operativo secondo cui, porto: disponibilità immediata dello strumento, ad esempio in tasca, nel cruscotto o nello zaino a portata di mano. Invece per trasporto si intende: spostamento dello strumento non pronto all'uso e adeguatamente custodito, ad esempio in bagagliaio, valigetta chiusa, confezione, fodero all'interno dello zaino o altro contenitore non immediatamente accessibile. Sul concetto

della "proprietà" la Corte di Cassazione (Cass. Pen. n.21845/2025) ha stabilito che, ai fini della contestazione del porto ingiustificato, non rileva a chi appartenga il veicolo o l'oggetto, in quanto il reato scatta per la semplice disponibilità immediata dell'arma da parte di chi si trova a bordo.

Pertanto, trasportare correttamente un coltello in modo non immediatamente utilizzabile rimane la condotta giuridicamente più corretta e prudentiale.

Ancora sulla "dimenticanza e particolare tenuità" (Cass. Pen. n. 8991/2022): in casi specifici in cui viene accertata una semplice dimenticanza (es. dimenticare l'attrezzo da lavoro nella borsa) e il fatto è di *particolare tenuità* (ex art. 131-bis c.p.), la pena può essere riqualificata o ci si può limitare alla sola ammenda. Infine, in tema di "custodia in portamonte/luoghi impensabili" (Cass. Pen. n.51393/2018): la giurisprudenza esclu-

“Nessuna regola è così generale da non ammettere alcune eccezioni”

(Cit. R. Burton)



de la credibilità di scusanti come la "dimenticanza" quando l'oggetto è occultato in un accessorio di uso quotidiano e frequente (es. un *card knife* nel portafoglio), facendo presumere la piena consapevolezza del reato.

Particolare attenzione meritano poi le sanzioni accessorie previste per coloro che dovessero trasgredire i divieti imposti dal Legislatore. Infatti, oltre al processo penale, gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria trasmettono gli atti al Prefetto, che può applicare per un periodo fino a un anno una o più sanzioni amministrative accessorie:

sospensione della patente di guida, del certificato di abilitazione professionale o del certificato di idoneità alla guida di ciclomotori, oppure divieto di conseguirla, **sospensione della licenza di porto d'armi o divieto di conseguirla**.

Per ulteriori info: f.occhiuto@gmail.com



Conclusa la quarantaduesima stagione

Come consuetudine dal 1984, durante la stagione venatoria 2025-26 l'ANUUMigratoristi ha promosso la raccolta delle ali del Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*) e del Tordo sassello (*Turdus iliacus*). Una ricerca improntata sulla lettura delle ali al fine di analizzare lo studio dell'età dei grandi Turdidi che vede come protagonisti tutti i cacciatori impegnati a collaborare sul campo da più di quarant'anni. Le piume dei Tordi, come del resto di tutti i Passeriformi, sono molto delicate e, di conseguenza, debbono essere analizzate nel più breve tempo possibile, in quanto i caratteri diagnostici possono sfumare molto velocemente. Dall'anno di promozione dell'indagine, i collaboratori sparsi sul territorio nazionale hanno raccolto migliaia di ali, tutte attentamente analizzate. Questa indagine consente anche di responsabilizzare ogni cacciatore nella cura del suo appostamento, svolta ogni mese dell'anno, tanto da renderlo una piccola oasi di verde con la piantumazione di alberi e arbusti, localmente interessanti, che favoriscono la presenza di molte specie ornitiche, soprattutto quelle cacciabili. La presenza del cacciatore sul territorio rappresenta anche un indice di attenzione durante la stagione autunnale, periodo, questo, della migrazione post-nuziale, che, nel rispetto delle leggi e del calendario venatorio, mette in condizione di prelevare quel tanto consentito con una saggia fruizione del territorio. La mole di risultati ottenuti fino a oggi ha permesso di creare una banca dati utile alla ricerca più approfondita sullo studio fenologico della migrazione dei due Turdidi citati. Grazie anche a questa raccolta la caccia alle due specie ha acquisito un'immagine più moderna basata sul concetto di gestione sostenibile e di prelievo coordinato, programmato ed organizzato nel tempo con l'obiettivo di ottenere una migliore conoscenza delle dinamiche di popolazione dei grandi Turdi-



TORDO SASSELLO (*TURDUS ILIACUS*)

di per fruirne preservandone il buono stato di conservazione. Nell'ultima stagione venatoria 2025-26 i dati raccolti dai collaboratori Brignoli D., Galassi N., Ghilardi D., Ghilardi G., Ghilardi G., Ghilardi M., Marchiorri M., Mori S., Rigoni L., Randi R., Rossato A., Rossato D., Scaglia S. e Stecco S. sono come sempre interessanti e riguardano 2.582 ali di Tordo bottaccio, pari a 1.699 ali appartenenti a soggetti giovani nati nell'anno solare, 809 ad adulti e 74 a soggetti indeterminati. Per quanto riguarda il Tordo sassello, per il quale la raccolta ha avuto inizio in forma più standardizzata nel nuovo millennio, le ali raccolte sono state in totale 498, suddivise in 286 ali di soggetti giovani, 203 ali di soggetti adulti e 9 di soggetti indeterminati. Grazie a questa attività di raccolta i cacciatori partecipanti, con il loro prelievo condotto in particolare dagli appostamenti fissi, hanno dato vita a una ricerca senza pretendere di svolgere un'attività scientifica, ma certamente contribuendo a ottenere dati di riferimento sulle date d'inizio della migrazione in relazione a quelle degli altri Paesi europei, nonché sulla fenologia delle specie analizzate attraverso la lettura delle ali.

L'ANALISI DELLE ALI DEI TORDI

Anche quest'anno l'ANUU svolgerà l'indagine sulle ali dei tordi. Chi ha già collaborato in passato riceverà al suo domicilio le schede relative al Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*) e al Tordo sassello (*Turdus iliacus*). Chi intende aderire per la prima volta può richiedere direttamente le schede alla Segreteria nazionale ANUU (Tel. 035/243825 – anuu@anuu.org). Nelle schede vi sono tutte le istruzioni relative alle penne alari da controllare sui capi del caniere per stabilire se si tratti di un esemplare giovane o adulto, o di un individuo a caratteri intermedi. Questa indagine è importantissima perché ci permette di stabilire, anno dopo anno, il trend delle due specie. Annualmente, su queste pagine, viene pubblicato il rapporto sulle schede ricevute (a lato quello relativo alla stagione venatoria 2025-26). Invitiamo gli associati e non ad aderire, aderire, aderire perché stiamo raccogliendo dati concreti e verificabili per una corretta gestione dei nostri amici alati.



La Gazza, signora in bianconero

La gazza *Pica pica*, Passeriforme appartenente alla famiglia dei Corvidi, è senza dubbio una delle protagoniste della vita quotidiana del bosco e dei suoi margini in tutte le nostre campagne e colline. Tutti o quasi la conoscono per l'eleganza della sua livrea – bianconera in apparenza, ove il nero in realtà, a parte quello sul capo e sul petto, è un colore scuro cangiante di riflessi verdi metallici, a seconda della provenienza della luce – è un uccello dallo spiccato istinto predatorio. La sua morfologia e la sua agilità, la lunga coda a far da timone e bilanciante, le permettono notevole agilità in volo e di raggiungere i nidi dei piccoli uccelli pressoché ovunque, escludendo solo le siepi più fitte e spinose, per i cui uova e pulcini mostra grande apprezzamento. La sua dieta è tipicamente generalista (per noi uomini diremmo onnivora), come avviene per tutti i Corvidi: essa spazia dalle sostanze di origine animale a quelle di origine vegetale ed è una delle caratteristiche che ne fanno una specie opportunista in senso ampio del termine. La prevalenza di alimenti proteici oppure vitaminici, dipende ovviamente dalla disponibilità ambientale secondo le stagioni, ma senza dubbio la tendenza predatoria della gazza si manifesta maggiormente durante il periodo riproduttivo, cioè in primavera ed estate, allorché uova e prede abbondano e sono molto importanti per crescita e svezzamento dei suoi stessi pulli. La conformazione del becco, delle zampe e la sua struttura complessiva, rivelano come questo volatile si trovi bene ovunque, benché rimanga spiccata la sua preferenza per habitat forestali o misti, cioè dove vi siano siti per rifugiarsi nel folto accanto a zone aperte per il reperimento dell'alimentazione. Infatti, è frequente osservare le gazze a terra, intente alla ricerca della pastura, magari nei pressi delle cornacchie ma senza mischiarsi a esse, posate su prati e in genere su colture erbacee dopo lo sfalcio, dove è più facile acchiappare insetti e piccoli invertebrati messi allo scoperto dal taglio

GAZZA (*PICA PICA*)

della vegetazione. In seno alla famiglia di appartenenza, la gazza gareggia in diffidenza e acutezza visiva con la ghiandaia, tanto è che gli abbattimenti di entrambe queste specie sono del tutto casuali e rari, fatta eccezione solo per i cacciatori che vi si dedicano in maniera specifica. Ciò esige mimetismo, silenzio e immobilità assoluti, oltre ovviamente alla buona scelta del posto e alla sapienza di utilizzo di richiami a bocca per attrarre gli uccelli, che per rivelarsi utili devono essere usati bene. A chiunque sarà capitato di constatare come queste due specie siano sempre pronte a segnalare i pericoli con i loro versi stridenti, che mettono in massima allerta tutti gli altri abitanti alati della zona. Oggigiorno, la gazza va facendosi sempre più comune anche nelle aree periurbane e urbane, proprio in virtù della sua straordinaria adattabilità che la sta rendendo sinantropica, poiché ne ricava numerosi vantaggi in termini di disponibilità di cibo, di condizioni climatiche favorevoli soprattutto d'inverno e di riduzione del rischio di cadere essa stessa vittima di altre specie. È inoltre un volatile molto curioso e "intelligente": il rapporto fra le dimensioni del suo cervel-

lo e le sue dimensioni totali, risulta molto vicino a quello che presentano i cetacei e le grandi scimmie antropomorfe, una caratteristica che condivide con la taccola *Corvus monedula*, altro Corvide comune in Italia, ma non cacciabile. Va da sé che la capacità di apprendimento della gazza ne risulti sviluppatissima, così come sviluppati e complessi sono i rapporti sociali dentro ogni singola popolazione. La struttura sociale è, fra l'altro, una caratteristica che viene utile ai fini delle catture in vivo, a scopo di controllo della specie, che si effettuano con le gabbie Larsen e i gabbioni Letter-box. È infine nota la debolezza della gazza, proprio da vera signora in bianconero, per gli oggetti luccicanti, che porta volentieri nel nido e che le è valsa il soprannome di "ladra", col quale spessissimo è chiamata. Insomma, siamo in presenza di un uccello selvatico di notevole interesse etologico, che sa dare del filo da torcere a qualunque appassionato voglia cimentarsi con la sua caccia e che, anche per questo motivo, merita il massimo rispetto nonostante il suo valore quasi nullo dal punto di vista gastronomico.

(Palumbus)

RISOTTO CON LE QUAGLIE E PROSCIUTTO CRUDO

INGREDIENTI *(per 4 persone)*

- 300 g di riso
- 4 quaglie
- 20 g di burro
- 1 cucchiaino di olio extravergine di oliva
- 50 g di prosciutto crudo in una sola fetta
- 1 cipolla
- 1,5 l di brodo di carne
- 1 dl di vino bianco
- 30 g di parmigiano grattugiato
- sale e pepe.

PREPARAZIONE

Insaporire le quaglie internamente ed esternamente con sale e pepe.

Tritare la cipolla e ridurre il prosciutto a dadini.

Scaldare in un tegame il burro con l'olio, farvi rosolare le quaglie, poi sgocciolarle e tenerle in caldo. Nello stesso tegame fare appassire la cipolla e unirvi il prosciutto.

Rimettere le quaglie, bagnarle con un mestolino di brodo, farle cuocere per circa mezz'ora a fuoco moderato, quindi sgocciolarle e tenerle in caldo. Sempre nello stesso tegame, versare il riso e farlo insaporire. Sfumare con il vino e far cuocere per 15-18 minuti. Togliere dal fuoco il risotto ancora morbido e cospargerlo con il parmigiano, mescolare bene e servirlo aggiungendo sopra ad ogni porzione di riso una quaglia.



Capriolo marinato

INGREDIENTI *(per 4 persone)*

- 1,5 kg di polpa di capriolo
- cipolla
- aglio
- carote
- sedano
- timo selvatico
- maggiorana
- chiodi di garofano
- alloro
- bacche di ginepro
- vino rosso
- olio extravergine di oliva
- pancetta o prosciutto crudo
- strutto
- olive nere
- peperoncino e sale grosso.

PREPARAZIONE

- Mettere a marinare i pezzi di capriolo in abbondante vino rosso con cipolla, aglio, sedano e carote, tutti tritati insieme con timo selvatico, maggiorana, chiodi di garofano, alloro e bacche di ginepro.
- Trascorse non più di 12 ore fare un soffritto con gli odori della marinatura ben lavati, aggiungendo

pancetta o prosciutto, strutto, peperoncino e olive nere.

- Unire, quindi, il capriolo e farlo rosolare ben bene.
- Sfumare poi con del vino rosso e fare cuocere lentamente.
- In ultimo aggiungere un po' di sale grosso.
- Servire con della polenta abbrustolita.

INGREDIENTI

- 1 fagianella
- 100 g di olive verdi denocciolate
- 1 costa di sedano
- 2 piccole carote
- 1 cipolla
- olio extravergine d'oliva
- 3 foglie di salvia
- ½ aglietto verde
- 5-6 lamine di rosmarino
- 125 ml di vino bianco secco
- ½ bicchiere d'acqua
- 3 alici dissalate
- sale e pepe.

PREPARAZIONE

Pulire e dividere la fagianella in otto parti. Tritare finemente, separatamente, le olive denocciolate, le alici dissalate e lavate, la cipolla, il sedano e le carote, il prezzemolo, la salvia, l'aglietto e le lamine di rosmarino. Versare in una padella 4 o 5 cucchiaini di olio extravergine d'oliva; appena caldo, unire le alici e l'aglio ben amalgamate; aggiungere poi la cipolla, sedano, carota e tutto il resto degli odori; tenere da parte i sottaceti, le olive e la carne. Quando sarà tutto

imbiondito al punto giusto, sfumare con mezzo bicchiere di vino, lasciare evaporare e unire le olive precedentemente tritate. Fare colorare delicatamente, poi unire la fagianella e lasciare rosolare, a questo punto versare mezzo bicchiere di acqua e il vino restante, abbassare la fiamma e chiudere con un coperchio, portando a cottura. Controllare che la carne non asciughi troppo, in tal caso aggiungere qualche cucchiaino di acqua. A cottura ultimata aggiustare di sale e pepe.

FAGIANELLA ALLE OLIVE



EOS E CACCIA VILLAGE: grande successo nel 2026 per le fiere nazionali di settore

Tutto si potrà affermare, tranne che le due principali fiere nazionali del settore venatorio e outdoor, ossia EOS e Caccia Village, nel 2026 non abbiano ottenuto uno straordinario successo. La prima, tenutasi per la prima volta presso il quartiere Fiere di Parma, ha infranto il muro delle 40.000 presenze, mentre la seconda, ospitata come da tradizione presso il polo Umbriafiere di Bastia Umbra, ha toccato il record dei 35.000 visitatori. Una dimostrazione da parte degli appassionati di caccia, pesca e tiro di grande voglia di incontrarsi, di fare aggregazione, di condividere in amicizia i propri interessi alla ricerca di nuovi prodotti e di nuove idee. Abbiamo visto così i grandi artigiani e i brand internazionali armieri, degli accessori, della pelletteria, dell'abbigliamento, fianco a fianco gli uni degli altri, inframmezzati dagli stand delle agenzie di viaggi venatori, degli artisti animalier, della coltelleria, dell'editoria di settore e delle associazioni venatorie. L'ANUU ha partecipato con i propri spazi a entrambe le fiere, grazie all'instancabile impegno profuso dalle delegazioni locali, in particolare dai volontari dell'Emilia-Romagna e di Brescia-Vero-



MASSIMO MARRACCI (IN CENTRO) CON L'ON. CRISTINA CARRETTA E ROBERTO BASSO



GIOVANNI PERSONA CON LA TARGA RICEVUTA E L'ON. FRANCESCO BRUZZONE

na nel primo caso e da quelli dell'Umbria nel secondo. Il Presidente Castellani e i Vicepresidenti Persona e Boschi, insieme ad altri dirigenti tra i quali menzioniamo Davide Lanzillotta, Francesco Occhiuto, Ferdinando Ranzanici e Marcello Tosca, hanno fatto gli onori di casa, ricevendo i cacciatori e i loro familiari, colloquiando con loro sulle problematiche venatorie e distribuendo materiale informativo. Non sono mancati, come d'abitudine, i workshop e dibattiti tecnici in tema di gestione faunistico-venatoria, balistica, indagini ornitologiche, gastronomia di selvaggina e le presentazioni di libri, fra cui segnaliamo il "Manuale del Gentiluomo di Campagna", edito da Moonshot Media e scritto a sei mani da Giuliano Milana, Massimo Marracci e Matteo Brogi. Ha altresì tenuto banco il tema caldo dell'iter parlamentare di modifica della legge statale 157/92, grazie anche alla costante presenza dell'On. Francesco Bruzzone, che ha dispensato aggiornamenti e valutazioni in proposito. Di notevole interesse, in entrambi gli appuntamenti fieristici, il Museo Venatorio iti-

nerante di Jesolo curato dall'Associazione Arca 113 Ecologico, animata dal Cav. Roberto Basso, ricchissima come di consueto di moltissimi oggetti relativi alla caccia, all'ornitologia e alla cinofilia, dai libri e quadri d'epoca, ai richiami a bocca, stamperie artigianali e attrezzatura per la ricarica casalinga e mille altri oggetti di rilevante valore storico-culturale. L'Associazione ha inoltre provveduto a consegnare una targa riconoscimento ad alcune personalità del mondo venatorio che si sono particolarmente distinte nella divulgazione, nella formazione, nella promozione della cultura cinegetica, fra le quali segnaliamo il Prof. Giovanni Persona e il Dott. Massimo Marracci, ciascuno per gli ambiti di proprio interesse e competenza. Insomma, dalla scommessa per EOS della nuova location emiliana, al luogo noto e sicuro per Caccia Village, il primo semestre dell'anno in corso ha dispensato notevoli soddisfazioni agli organizzatori, agli espositori e al pubblico. Un segnale importante di vitalità e vivacità, nonostante i molti travagli della Caccia italiana. *Ad maiora!*



Il silenzio in fondo alla bisaccia

Questo racconto non è un'invenzione ma pura verità distillata in anni di vita. Lo scrivo perché chi legge possa capire che la vera forza non sta nel prendere, ma nel rispettare; che non siamo padroni della Terra, ma ospiti di passaggio. Ricordate che la natura dà, ma sa anche togliere: va onorata sempre. Alla fine del viaggio, l'unico vero tesoro sono i ricordi che portiamo nella bisaccia dell'anima.

Esiste un luogo dove la terra non è né fango né acqua, dove il diavolo ti avvolge con la sua nebbia e le fate, che ti vogliono abbracciare, combattono per sconfiggerlo entrando nell'oscurità con i loro raggi di luce, per farti vedere la meraviglia di questa valle. In questo regno di canne, specchi e mistero, il cacciatore entra con l'umiltà dell'ospite, mai con l'arroganza del padrone. Prima di caricare il suo fucile, si inchina alla valle e chiede permesso alle fate e agli spiriti: sa bene quello che fa e che nulla si muove se non è deciso da chi abita in questo mistero da millenni. Dopo una vita intera passata a macinare chilometri tra polvere delle strade e il vento dei ricordi, portando sempre con sé, sul sedile accanto la passione silenziosa di sempre ... ecco la scintilla del destino. In un capanno vicino a casa, due sguardi si incrociano tra le fabbriche dei ricordi e le gabbie dei richiami: "Ma allora sei proprio tu". È un vecchio amico che ha girato il mondo. Vedendo il cacciatore con il suo calibro 410, l'amico esclama sorpreso: "Ah però, come mai con il 410?". Il cacciatore sorride e risponde con la calma di chi conosce la sua terra: "Vedi, mi piace cimentarmi con il 410, è una sfida rispettosa con il selvatico; ma in valle ho il mio fedele calibro 12". L'amico lo guarda fisso negli occhi, scorgendo in lui quella rara nobiltà che solo chi ama davvero la natura possiede. Senza bisogno di altre spiegazioni, capisce che il cacciatore è il custode ideale per il suo segreto e gli dice: "Un uomo che parla così merita di sentire il canto delle oche. Vieni con me, varchiamo insieme quel confine dove i campi sono sterminati e la terra è nuda; onorerai la

mia brughiera e i miei boschi con la tua compagnia". Da cinque anni questo rito si ripete. Preparando insieme gli stampi nel gelo dell'alba, tra il fango e l'erba secca dei terreni incolti, l'amico resta lì per un po' poi parte, se ne va e lascia il cacciatore solo con l'orizzonte aperto. Un'attesa solitaria, interrotta solo a metà mattina in cui l'amico gli porta un caffè e un panino, portati con la semplicità di chi sa dare valore alla parola rispetto. In quel silenzio, quando l'oca vira e punta decisa verso i richiami, spiccando contro il cielo di quei campi infiniti, il cuore esplode in un brivido di pura emozione. E così quando cala il tramonto e la notte sopraggiunge, il cacciatore spegne le emozioni e si im-

merge nel silenzio del suo segreto. Sente le oche che starnazzano con il loro canto e il battito d'ali sopra la boscaglia; è qui che il cacciatore dice: "stop, lasciamole in pace". Lo fa con grande orgoglio e con una forza che nessuno potrà mai portargli via. Perché ho guardato negli occhi la natura e ho capito che il vero trofeo non è la preda, ma il rispetto. A differenza di chi va all'estero per fare stragi e prelevare solo petti, il cacciatore porta a casa l'oca intera. La onora cucinandola arrosto con il ripieno, trasformando la preda in un dono sacro per la tavola. Dopo le avventure oltre confine, me ne torno alla magia della valle. Essa è un segreto che va custodito gelosamente in fondo alla bisaccia. Se venisse condivisa con chi non sa trattenerla, l'incantesimo svanirebbe, i sogni si perderebbero, la vita diventerebbe una monotona distesa di fango. Ormai gli anni sono tanti, con un bagaglio pieno di esperienza ma, soprattutto, di semplicità e amore verso la natura; spero che la salute mi conceda ancora tempo. Poi se verrà il momento, andrò per l'ultima volta nella magica valle, mi siederò sul mio sasso all'ombra e resterò lì a contemplare i miei ricordi. Sarà allora il grande giorno; svuoterò la bisaccia, ne rivolterò le tasche e farò uscire tutte le fate e i diavoli. Almeno, così, si ritroveranno a ballare assieme. Quello che ho trovato e imparato restano scolpiti, per sempre, nella mia anima. Ricordate: dentro la valle, nei boschi, sui campi nudi e nella vita, soprattutto, non siamo noi i padroni; siamo solo ospiti di passaggio che devono saper dire grazie e capire quando è il momento di fermarsi.



Il cacciatore di Valle



AGOSTO



Il Sole: il 1° agosto il Sole sorge alle ore 6.00 e tramonta alle ore 20.28; l'11 sorge alle ore 6.11 e tramonta alle ore 20.15; il 21 sorge alle ore 6.21 e tramonta alle ore 20.01. Nel corso del mese il dì cala di 1 ora e 16 minuti.



La Luna: il 1° agosto la Luna tramonta alle ore 8.49 e sorge alle ore 21.54; l'11 sorge alle ore 4.17 e tramonta alle ore 19.42; il 21 sorge alle ore 15.51. UQ il giorno 6 alle ore 4.22; LN il giorno 12 alle ore 19.37; PQ il giorno 20 alle ore 4.46; LP il giorno 28 alle ore 6.19.



Il Cielo: Perigeo il giorno 10 alle ore 13.18; Apogeo il giorno 22 alle ore 10.20; Eclissi lunare (parziale) il giorno 28 alle ore 6.14. Il Sole entra nella Vergine il giorno 23 alle ore 2.19. Eclissi solare totale il giorno 12 alle 18.34 (In Italia sarà visibile solo come eclissi parziale). Eclissi lunare parziale il giorno 28.



Festività, ricorrenze, liturgie: 2: Anniversario della strage di Bologna; 4: Madonna del Grappa (VI); 5: Madonna della Neve; 6: Trasfigurazione di NSGC; 10: S. Lorenzo (fenomeno delle stelle cadenti); 11: S. Chiara d'Assisi; 15: Assunzione BVM – Ferragosto; 26: S. Alessandro (Patrono di Bergamo).



Appuntamenti: 21/08 – 03/09: Taranto (TA), XX Giochi del Mediterraneo.



Agenda: è il periodo delle Fiere degli uccelli: visitatele!

Ogni uccello, d'agosto è beccafico

SETTEMBRE



Il Sole: il 1° settembre il Sole sorge alle ore 6.32 e tramonta alle ore 19.44; l'11 sorge alle ore 6.42 e tramonta alle ore 19.27; il 21 sorge alle ore 6.52 e tramonta alle ore 19.10. Nel corso del mese il dì cala di 1 ora e 20 minuti.



La Luna: il 1° settembre la Luna tramonta alle ore 11.17 e sorge alle ore 21.30; l'11 sorge alle ore 6.59 e tramonta alle ore 19.27; il 21 tramonta alle ore 0.59 e sorge alle ore 16.43. UQ il giorno 4 alle ore 9.52; LN il giorno 11 alle ore 5.27; PQ il giorno 18 alle ore 22.44; LP il giorno 26 alle ore 18.50.



Il Cielo: Perigeo il giorno 6 alle ore 22.26; Apogeo il giorno 19 alle ore 5.00. Equinozio d'autunno il giorno 23 alle ore 2.07. Il Sole entra in Bilancia il giorno 23 alle ore 0.05.



Festività, ricorrenze, liturgie: 8: Natività B.V. Maria; 12: SS. Nome di Maria; 14: Esaltazione della S. Croce; 15: Beata Vergine Maria Addolorata; 19: S. Gennaro, Patrono di Napoli; 21: Giornata internazionale della Pace; 29: SS. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele.



Agenda: Inizia in pieno la stagione venatoria: controllate i documenti, le armi che siano ben funzionanti, le attrezzature e buona stagione a tutti!

Settembre ventoso e dorato, è bello e fortunato

NOVEMBRE



Il Sole: il 1° novembre il Sole sorge alle ore 6.39 e tramonta alle ore 17.04; l'11 sorge alle ore 6.51 e tramonta alle ore 16.52; il 21 sorge alle ore 7.03 e tramonta alle ore 16.43. Nel corso del mese il dì cala di 1 ora e 2 minuti.



La Luna: il 1° novembre la Luna tramonta alle ore 13.20 e sorge alle ore 23.11; l'11 sorge alle ore 9.14 e tramonta alle ore 17.54; il 21 tramonta alle ore 3.11 e sorge alle ore 14.27. UQ il giorno 1 alle ore 21.30; LN il giorno 9 alle ore 8.02; PQ il giorno 17 alle ore



12.48; LP il giorno 24 alle ore 15.55.



Il Cielo: Apogeo il giorno 13 alle ore 18.50; Perigeo il giorno 25 alle ore 21.58. Superluna il giorno 25 alle ore 21.58. Il Sole entra in Sagittario il giorno 22 alle ore 7.24.

Festività, ricorrenze, liturgie: 1: Solennità di Tutti i Santi; 2: Commemorazione dei defunti; 3: S. Uberto, protettore dei cacciatori; 4: Giornata dell'Unità Nazionale e Festa delle Forze Armate; 11: S. Martino (si ricorda che "ogni mosto è vino"); 24: Cristo Re.

Di novembre va in montagna e abbacchia la castagna

OTTOBRE



Il Sole: il 1° ottobre il Sole sorge alle ore 7.03 e tramonta alle ore 18.52; l'11 sorge alle ore 7.14 e tramonta alle ore 18.35; il 21 sorge alle ore 7.26 e tramonta alle ore 18.19. Nel corso del mese il dì cala di 1 ora e 22 minuti.



La Luna: il 1° ottobre la Luna tramonta alle ore 12.52 e sorge alle ore 21.35; l'11 sorge alle ore 8.08 e tramonta alle ore 18.37; il 21 tramonta alle ore 2.00 e sorge alle ore 15.59. LN il giorno 10 alle ore 17.50; PQ il giorno 18 alle ore 18.13; LP il giorno 26 alle ore 5.13.



Il Cielo: Perigeo il giorno 1 alle ore 22.41; Apogeo il giorno 17 alle ore 0.56. Perigeo il giorno 28 alle ore 19.01.

Il Sole entra in Scorpione il giorno 23 alle ore 9.38.



Festività, ricorrenze, liturgie:

2: Festa degli Angeli Custodi e Festa dei Nonni; 4: S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia (ricorrono 800 anni dalla sua morte); 15: S. Teresa d'Avila ("Per S. Teresa allodole a distesa") e Anniversario della costituzione delle Truppe Alpine (1872); 22: Festa del Santo Papa Giovanni Paolo II; 24: Giornata delle Nazioni Unite; 31: Halloween.



Agenda: domenica 25 ottobre torna l'ora solare. Le lancette degli orologi vanno spostate indietro di un'ora.

In ottobre compra il grano e coprìti

FABER EST SUAE QUISQUE FORTUNAE